



## editoriale

### La festa di tutti

di Stefano De Martis

Quest'anno la festa della Repubblica cade in un momento in cui il Paese sta affrontando quella che quasi unanimemente è stata definita la crisi più dura dalla fine del secondo conflitto mondiale. Non a caso in questi mesi sono stati spesso proposti paragoni con i primi anni del dopoguerra, l'unico periodo che è apparso in qualche modo confrontabile con il presente. La ricorrenza che ci riporta al 2 giugno 1946, quando si tenne il referendum con cui gli italiani scelsero la Repubblica e contestualmente elessero l'Assemblea costituente, ripropone con forza questo parallelismo. Che non va inteso in modo semplicistico: la Storia non si ripete mai identica a se stessa e sul piano dell'analisi le differenze tra le due situazioni sono macroscopiche. Non ci sono ricette da replicare, nessuna scorciatoia è percorribile. Eppure l'esperienza ci insegna che la mancanza di memoria produce esiti disastrosi e dalla storia, quindi, possiamo e dobbiamo trarre motivi di riflessione per l'oggi. Uno dei messaggi che ci arrivano da quella stagione, ricordata giustamente con orgoglio, è che per ricostruire dopo la devastazione è necessario uno spirito costituente. Non un unanimità irrealistico e persino insidioso (l'Italia del dopoguerra era attraversata da divisioni politiche potenti), ma l'idea di un'impresa condivisa da realizzare con il contributo di tutti coloro che - per usare un'espressione cara al presidente Mattarella - si riconoscono come "una comunità di vita". Tracce significative di questo spirito si sono intraviste nella reazione collettiva che la stragrande maggioranza degli italiani ha avuto nelle fasi più acute della pandemia. Assai poco di questo spirito, invece, si è riscontrato nel mondo della politica in generale e nei comportamenti di alcune forze in particolare. Anche quando si è avanzata l'ipotesi di un governo sostenuto da tutti i partiti - il cosiddetto "governissimo" - è risultata palese la strumentalità di una formula che, in piena emergenza sanitaria ed economica, aveva come unico obiettivo la sostituzione del governo in carica. Eppure la situazione drammatica in cui si è ritrovato il Paese sarebbe stata - e lo sarebbe ancora, a volerlo - un'occasione letteralmente eccezionale per delle leadership di partito con l'ambizione di passare alla storia come co-protagoniste di una nuova ricostruzione dell'Italia. Ma se l'orizzonte resta sempre quello del prossimo appuntamento elettorale, e in mancanza del voto nazionale ci si accapiglia su quello regionale, allora diventa impossibile ogni progetto di lungo respiro, ogni riforma tra quelle di cui il Paese avrebbe urgente bisogno.

segue a pag. 2

Il 28 maggio in Cattedrale la benedizione degli oli e il rinnovo delle promesse sacerdotali

## Gesti concreti per guardare al futuro con speranza



Il vescovo Salvatore Muratore benedice gli oli Santi

Il 28 maggio il clero diocesano e una manciata di fedeli dai diversi Comuni della Diocesi si sono ritrovati in Cattedrale, per il primo momento di incontro ecclesiale in questo difficile tempo di pandemia. Un tempo che ha fatto slittare la Messa del Crisma in cui vengono benedetti gli oli santi e i presbiteri rinnovano le loro promesse sacerdotali. "Fratelli e sorelle comprendiamo tutti la singolarità di questa celebrazione. Certamente, sradicata dalla sua collocazione originaria perde un po' del suo fascino, collocata com'era nella Settimana Santa e in particolare legata al Giovedì Santo. Potrebbe sembrare a qualcuno che - ha detto il nostro vescovo Salvatore, che ha presieduto la celebrazione - la stiamo celebrando più per avere gli oli nuovi benedetti che per una vera esperienza di Chiesa. E invece anche questo momento può essere per noi un kairos di Dio, un momento speciale. Una opportunità rinnovata per fare insieme un'esperienza viva di Gesù, per sentire il profumo e il respiro della Chiesa e per guardare in avanti con occhio penetrante e serena fiducia". Tante le domande di questo tempo e in questo tempo e fra queste quelle che ci interpellano come cristiani e come Chiesa. "C'è una tentazione da fuggire - ha avvertito monsignor Muratore - quella di considerare la pandemia come una brutta parentesi da cui liberarsi per poi pensare ad una sorta di prossima o futura restaurazione; cioè la tentazione di riconquistare gli spazi di prima e di riprendere a fare le stesse cose di prima con gli stessi ritmi, con le solite persone, con le stesse modalità, con le solite feste e le solite processioni. Non può essere così". C'è poi anche la tentazione dell'ovvietà, "che - ha avvertito il Vescovo - può attraversare sottilmente anche i nostri cuori". Il rischio come

Chiesa, fatta di "presbiteri, diaconi, famiglie, religiosi, laici impegnati nei movimenti, nei gruppi, nelle associazioni, popolo santo di Dio", è di non raggiungere nessuno, nemmeno i poveri o le famiglie. "Certamente in questa situazione di pandemia, unica e imprevedibile, ci giochiamo - ritiene il Vescovo - la nostra credibilità. Io non

ho risposte preconfezionate, so solo che ci dobbiamo mettere in discernimento per scrutare cosa lo Spirito dice alla nostra Chiesa e come sentinelle scrutare l'orizzonte per intervenire". Anche questi tempi di epidemia possono essere un momento di grazia per trovare gli stimoli giusti e ricostruire

sulle "macerie di questi giorni, anche se non sappiamo come sarà il futuro, dalle macerie di questi giorni devono nascere letture nuove, esperienze nuove, modalità belle e direi anche inedite per sperimentare la tenerezza di Dio e una fraternità nuova tra gli uomini".

Cristina Puglisi

AMBIENTE. A Cerami la raccolta differenziata decolla e supera l'80 per cento

## Senso civico e tutela ambientale



Il sindaco Silvestro Chiovetta mentre spiega agli alunni la raccolta differenziata

I dati recentemente diffusi dal Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti in riferimento alla raccolta differenziata dello scorso anno consegnano l'immagine di un territorio ennese attento a metà sul tema, e se ci sono diversi Comuni virtuosi c'è un caso di eccellenza: Cerami. Il piccolo

Comune, infatti, con il suo 81,2% di raccolta differenziata guida la buona prassi della raccolta differenziata nel nostro territorio. "Guardando agli esempi migliori - dice Silvestro Chiovetta, sindaco di Cerami - pensavamo, sognavamo e desideravamo che anche la nostra Cera-

mi potesse un giorno essere annoverata nella classifica dei comuni siciliani più virtuosi". Un sogno che si è realizzato e che è frutto di un impegno passato anche attraverso una attenta opera di sensibilizzazione nelle

segue a pag. 2

■ **AGIRA. La Strada provinciale 21 sotto i riflettori della sicurezza**

## Telecamere per monitorare la strada e lavori per migliorarla

Partiranno presto, o almeno così sembrerebbe, l'avvio dei lavori sulla pericolosa strada provinciale 21 che collega Agira all'autostrada A/19 e sulla quale si registrano troppi incidenti, l'ultimo in ordine di tempo quello che ha coinvolto, il 23 maggio, il ventisettenne Santo Macrì che viaggiava a bordo della sua motocicletta e che purtroppo ha perso la vita.

La notizia dell'avvio dei lavori è emersa dopo l'incontro convocato in Prefettura, il 27 maggio, in cui si è deciso inoltre che il traffico sulla strada sarà controllato "da remoto", in particolare per accertare la velocità e le modalità delle manovre di sorpasso dei veicoli in transito.

All'incontro, voluto dal prefetto di Enna Matilde Pirrera per monitorare le maggiori criticità della viabilità provinciale, hanno partecipato le forze dell'ordine, la Sezione di polizia

stradale, il commissario straordinario del libero consorzio comunale di Enna e il sindaco di Agira, "comunità ex zona rossa, colpita qualche giorno fa - ricorda una nota del Prefetto Pirrera - da lutto cittadino a seguito della scomparsa di un giovane, vittima di sinistro stradale autonomo sulla Sp21. Si è tornato, dunque, a discutere del tema viabilità, con particolare riguardo alla predetta strada provinciale, sotto il duplice profilo dell'imminente avvio dei lavori programmati dall'ente proprietario e dell'opportunità di inserire il tratto dal Km 4+050 al Km 5+000 nel decreto prefettizio che individua le strade in cui è possibile l'attività di controllo remoto del traffico".

In prospettiva dall'avvio dei lavori, sulla Sp 21 ci sarà un sopralluogo congiunto che coinvolgerà la polizia stradale, la ex Provincia in qualità di proprietario e i tecnici comunali per



Un tratto della Sp 21, strada ingannevole e piena di insidie

stabilire un cronoprogramma con l'individuazione dei tratti stradali su cui intervenire prioritariamente "non

prima - sottolinea la nota del Prefetto - di avere effettuato ogni azione manutentiva utile a prevenire sovracca-

ricchi idraulici". Un nuovo incontro in Prefettura si terrà l'8 giugno.

C.P.

■ **Dopo la costruzione della chiesa, con i fondi raccolti realizzata la scuola materna ad Idasi**

## Relazione comitato pro Ilula da Centuripe anno 2019

Il 2019 per i centuripini che sostengono con amore gioia e sacrificio la Missione di Ilula è stato un anno bellissimo. Da premettere che a maggio 2019 insieme ai miei amici Luisa, Salvatore e Peppe sono stata ad Ilula raggiungendo un traguardo tanto sognato, finalmente per 4 settimane, ho visto, vissuto e constatato la realtà locale

che vive di essenzialità. La grande esperienza è stata riportata al rientro a Centuripe in un incontro tenutosi nel salone parrocchiale. Abbiamo presentato la chiesa costruita nel villaggio di Idasi con le donazioni di benefattori generosi e dedicata alla "Madonna delle Grazie" di Centuripe. Successivamente è stato presentato un nuovo

progetto per la realizzazione di una scuola materna nello stesso villaggio e la possibilità di arreararla. Possiamo dire che tale progetto ha superato le nostre aspettative perché già alla fine di dicembre 2019 era disponibile la somma necessaria. I lavori sono quasi ultimati ma a causa della pandemia del Covid-19, che ha raggiunto anche

l'Africa, hanno subito un rallentamento. Grazie a voi tutti.

Per il 2019 è stata raccolta la somma di 4.240,00 euro per sostenere le adozioni della missione di cui 1.175,00 euro per arredare la scuola materna di Idasi.

La responsabile  
Nunziata Gulisano

continua da pag. 1

Servirebbe uno spirito costituente anche per rimettere a punto il rapporto tra lo Stato e le Regioni, che in questi mesi ha creato enormi problemi nella gestione dell'emergenza sanitaria e rischia di indebolire anche la fase della ripartenza economica. L'Italia non è un monolite istituzionale. La Repubblica non si esaurisce nello Stato, ma è fatta anche di Regioni, Province e Comuni. Il 2 giugno è anche la loro festa. Allo stesso tempo, la Repubblica non è una confederazione di micro-stati come talvolta qualcuno è sembrato pensare, ma è "unica e indivisibile" e deve assicurare l'uguaglianza di tutti i cittadini su tutto il territorio nazionale.

Il 2 giugno, soprattutto, è la festa di tutti i cittadini, e un genuino spirito costituente dovrebbe spingere a valorizzare il ruolo delle "formazioni sociali", a cominciare dalle famiglie, in cui i singoli svolgono la loro personalità, come recita solennemente l'articolo 2 della Costituzione. In questi mesi terribili il loro ruolo, spesso lontano dai riflettori, è stato decisivo e lo sarà anche nella fase attuale, tanto più se saranno messe in condizione di esercitarlo pienamente. La ricostruzione del dopoguerra non l'ha fatta il governo, l'hanno fatta milioni di italiani, ha ripetuto Giuseppe De Rita in alcune interviste di questi giorni. E non è soltanto una brillante provocazione intellettuale.

**BEATO TRANSITO  
VEGLIA DI PREGHIERA**

**DOMENICA  
31 Maggio 2020  
ore 21,00**

**FESTA LITURGICA  
CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

Presidente  
**S.E. Mons. Salvatore Muratore**

**MARTEDÌ  
2 Giugno 2020  
ore 18,30**

**Orto dei Frati Cappucini, nel rispetto delle norme previste emergenza Covid 19**

continua da pag. 1

scuole e nei confronti di tutti i cittadini, andando casa per casa a piegare cosa e come fare.

"Dopo soli quattro mesi dall'insediamento - ricorda Chiavetta - abbiamo iniziato con il servizio porta a porta. Oltre ogni aspettativa sin da subito i ceramesi hanno dimostrato grande senso civico, portando la raccolta vicina all'80%, scalando la classifica regionale dalle ultime posizioni al 13° posto di oggi. Col duro lavoro anche gli obiettivi più ambiziosi posso-

no essere raggiunti. Il tutto - sottolinea - senza aumentare la tassa sui rifiuti e senza caricare il Comune di spese superflue, dato che i mastelli e i carrellati sono stati acquistati ottenendo un cofinanziamento dal Co.Re.Ve. (Consorzio per il riciclo del vetro, ndr)".

Il territorio ennese con il suo 52,8% di rifiuti differenziati nel corso del 2019 si attesta fra le aree siciliane più virtuose. E fra questi, oltre alla più che virtuosa Cerami, spiccano per avere superato il 65% di raccolta differenziata anche Troina, Leonforte, e Nissoria.

Quindi primo Comune ennese è Cerami, secondo è Troina che si colloca all'82° posto della classifica regionale, con una percentuale del 69,7%. Segue Leonforte, 117° posto, con una differenziata al 66% e quindi Nissoria, 129° posto con il 65,4% di differenziata. Sono solo questi i Comuni che hanno superato il 65% di raccolta differenziata la soglia che secondo il testo unico ambientale (Dlgs 152/2006), si sarebbe dovuta raggiungere in Italia entro il 31 dicembre 2012. Poco distanti da questa soglia sono Nicosia con il 61,8% e Regalbuto con il 61%. Quindi Agira 59,6% e Sperlinga al 59%.

Barrafranca (56,7%), Assoro (55,7%), Enna (54,5%) e Valguarnera (54,2%). Villarosa e Pietraperzia si attestano al 52,4%. Centuripe al 49,2%, Calascibetta al 48,2%, Gagliano Castelferrato al 41,8%, Aidone al 40%, Catenuova al 37,2% e Piazza Armerina al 28,7%. Insomma tanto si è fatto nel nostro territorio, tanto si sta facendo, ma ancora c'è tanto da fare per il rispetto di quella "casa comune" a cui tanto spesso si riferisce papa Francesco.

"Il servizio di igiene ambientale - aggiunge il sindaco Chiovetta - è diventato il fiore all'occhiello della nostra

amministrazione perché crediamo fermamente che l'ambiente vada protetto e tutelato. I ceramesi dimostrano di essere attenti all'ambiente guardando al futuro, facendo il possibile per lasciare ai propri figli un mondo migliore. Siamo orgogliosi e soddisfatti di aver raggiunto questo risultato, soddisfazione che vogliamo condividere con i cittadini e la General Montaggi di Salvatore Valenti, impresa sempre attenta alle esigenze della nostra comunità. Questi risultati ci spronano ad andare avanti con impegno e determinazione".

C.P.